



Unione Europea Repubblica Italiana Regione Siciliana
Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "LEONARDO DA VINCI"
95030 MASCALUCIA (CT) – Via Regione Siciliana, 12 TEL. 095/7275776
Cod.mecc. CTIC8300B – cod. fisc. 80011870872
www.vincimascalucia.edu.it
E-MAIL ctic8a300b@istruzione.it ctic8a300b@pec.istruzione.it



PIANO DI EMERGENZA

(Ai Sensi del D. Interministeriale 10/03/98 E C. M. N° 119/99)

(DECRETI Legislativi n. 195/2003 - n.81/08)

Anno Scolastico
2024 - 2025

Elaborato dal D.L. Prof.^{ssa} Concetta Rita D'Amico in collaborazione con RSPP Prof. Carmelo Pezzella per A.S. 2024/2025

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Scopo

Il presente documento, concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasione di un evento sinistoso (incendio, terremoto, esplosione/scoppio, epidemia da Covid ecc.) che dovesse interessare l'Istituto comprensivo Statale "Leonardo da Vinci" di Mascalucia (CT), è il risultato di segnalazioni, rilevazioni, valutazioni dei rischi che il Dirigente Scolastico ha redatto avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, in ottemperanza del Dlgs 81/2008 e del DM 382/98.

Il piano di emergenza, verrà modificato, qualora dovessero essere riscontrate variazioni rispetto agli anni passati.

Protezione e Prevenzione a scuola

La **scuola** è un luogo di lavoro in cui ciascuno degli interessati (docenti, non docenti e studenti) esercita un ruolo attivo nel perseguire l'obiettivo di innalzare i livelli di sicurezza.

Relativamente ai criteri di sicurezza, risultano conseguenti i comportamenti di seguito elencati.

Norme generali di protezione e prevenzione

1. **Le vie di uscita che in questo periodo coincidono con le vie di ingresso**, devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale;
2. E' fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della **scuola**, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni; **(eventuali comunicazioni di inefficienza vanno effettuate urgentemente alla presidenza)**
3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza;
4. Non correre nei laboratori, né lungo i corridoi, non aprire o chiudere violentemente una porta. Lasciare sgombri i pavimenti. Eventuali apparecchiature o contenitori posti sul pavimento devono essere opportunamente e visibilmente segnalati;
5. Nei locali della **scuola**, non appositamente destinati allo scopo, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquidi infiammabili o facilmente combustibili. Solo per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica, possono essere tenuti all'interno di apposito armadio metallico dotato di bacino di contenimento (20 litri di liquidi infiammabili);
6. E' vietato fumare e/o fare uso di fiamme libere;
7. Negli archivi o depositi, i materiali devono consentire una facile ispezionabilità;

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

8. L'allarme acustico deve essere utilizzato solo in caso di accertato pericolo e con le modalità previste. E' fatto divieto agli alunni di attivare l'allarme, in caso di pericolo, gli alunni devono immediatamente allertare un adulto;
9. Le classi che debbono spostarsi vanno sempre accompagnate da un docente;
10. Si accede nei laboratori solo in presenza dell'insegnante e con un abbigliamento che non costituisca pericolo per la propria ed altrui incolumità, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere;
11. Usare correttamente i materiali elettrici;
12. inserire e togliere la spina sempre afferrando il corpo isolante, evitando di toccare gli spinotti (mai con le mani sudate!!);
13. non usare più prese multiple collegate insieme onde evitare corti circuiti;
14. non effettuare collegamenti direttamente al portalampada;
15. usando prolunghe elettriche garantire sempre il collegamento a terra tra spina e presa mobile;
16. evitare eventuale distacco delle prese utilizzando preferibilmente spine con attacco a vite o di sicurezza;
17. non utilizzare apparati elettrici che presentano fili scoperti ma segnalarli immediatamente all'addetto di sicurezza;
18. E' vietato utilizzare apparecchi con resistenza elettrica scoperta (stufe, ecc) e/o apparecchi privi del marchio di conformità CE;
19. E' vietato l'uso di apparecchiature di laboratorio, alimentate a combustibile gassoso, prive di dispositivo automatico di sicurezza che intercetti il flusso di gas in mancanza di fiamma;
20. E' vietato adoperare apparecchi di proprietà privati nei locali della scuola, che potrebbero essere pericolosi (stufe elettriche e non, recipienti a pressione, macchinette per il caffè etc. etc.).

Obblighi del personale

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro

In particolare i lavoratori:

1. Osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della **protezione** collettiva ed individuale;
2. Utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 95030 Mascalucia (CT)	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 4 di 44
---	--	--

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

3. Utilizzano in modo appropriato i dispositivi di **protezione** messi a loro disposizione;
4. Segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia alla presidenza;
5. Non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
6. Non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
7. Si sottopongono, se previsti, ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
8. Non introducono, nei locali di attività della scuola, sostanze chimiche, fornelli, stufe, recipienti a pressione ed altre eventuali attrezzature di proprietà privata (potenzialmente pericolosa), se non dopo apposita autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico.
9. **Contribuiscono, assieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.**

Diritti del personale in caso di pericolo grave ed immediato

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

Quando il lavoratore, nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso grave negligenza.

In particolare i Docenti e i non docenti, nell'ambito delle rispettive competenze, devono:

1. Ricordare e verificare che gli allievi si attengano ai comportamenti previsti in caso d'emergenza;
2. Rispettare e far rispettare il divieto di fumare in ogni locale scolastico;
3. Organizzare ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore;
4. Portare a conoscenza del S.P.P. ogni eventuale incidente, segno premonitore di infortunio.

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 95030 Mascalucia (CT)	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 5 di 44
---	--	--

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Disposizioni in situazioni particolari di pericolo

Vigilanza sugli alunni

Nel momento in cui un alunno viene affidato alla **scuola**, il Dirigente scolastico ed i docenti, nell'ambito delle rispettive competenze, sono responsabili dei danni che egli potrebbe arrecare a se stesso, ad altre persone o alle cose.

Da evitare, quindi, di abbandonare l'aula senza provvedere che durante la propria assenza gli alunni siano adeguatamente sorvegliati. In particolare i docenti in servizio nella prima ora garantiscono la vigilanza per i 5 minuti precedenti il suono della campana d'inizio. Ogni docente, nelle ore successive, deve raggiungere puntualmente la propria classe e durante i cambi d'ora gli allievi dovranno essere educati a non allontanarsi dall'aula.

I docenti saranno inoltre responsabili, ognuno per la parte affidata, della sorveglianza durante la pausa didattica, come previsto dalle normative **sulla vigilanza**.

Al suono della campana di inizio intervallo ed al termine delle lezioni l'insegnante lascia l'aula per ultimo.

Di fronte ad atteggiamenti o comportamenti non consoni ad una istituzione formativa, ogni docente è tenuto ad intervenire anche quando sono coinvolti studenti non delle proprie classi.

Utilizzo di apparecchiature elettriche e di attrezzature

Tranne quelle appositamente autorizzate, non è permesso utilizzare od introdurre nei locali di lavoro, attrezzature di proprietà personale.

Uso di video terminali

Tutto il personale (docente, non docente ed allievi) devono utilizzare l'attrezzatura munita di videoterminale per un tempo inferiore a tre ore consecutive giornaliere e complessivamente meno di 20 ore settimanali. L'immagine sullo schermo deve essere stabile con buona definizione dei caratteri. Lo schermo deve essere orientabile per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore e privo di riflessi e riverberi che possano causare molestia. La sedia deve essere regolabile in altezza e poggiare su cinque rotelle, con schienale regolabile.

Rischio scale (non fisse)

I lavoratori devono sempre usare scale stabili con dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori. Le operazioni in altezza, oltre il terzo gradino, devono essere effettuate con l'assistenza di un collega.

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

La movimentazione manuale dei carichi

E' necessario adottare tutte le misure per evitare la movimentazione manuale di carichi e quando ciò non sia possibile occorre fornire ai lavoratori i mezzi adeguati allo scopo di ridurre al minimo il rischio (lesioni dorso-addominali).

Igiene e rischio chimico

E' necessario rispettare le norme igieniche fondamentali:

- ogni giorno, al termine delle lezioni, effettuare un'accurata pulizia di: aule, corridoi, palestra, laboratori, assicurando il ricambio d'aria. Pulire i servizi igienici utilizzando strumenti adeguati. I detersivi e i prodotti per la pulizia utilizzati assolvono il loro compito se utilizzati correttamente mentre l'uso improprio può dare origine a reazioni indesiderate **(non mescolare mai candeggina ed acido muriatico)**. Pertanto, leggere attentamente le istruzioni riportate sulle etichette e riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo. I prodotti tossici, nocivi o corrosivi vanno riposti in luoghi inaccessibili a terzi;
- Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di **protezione** personale (p.es. guanti) forniti dalla **scuola**, in particolare nei riguardi degli alunni che subiscono perdite ematiche causa traumi.
- **In caso di presenza di personale che sia stato contagiato da Coronavirus, sarà attuata una ulteriore sanificazione dei locali interessati**

Attività scolastiche

Attività artistiche manuali

L'uso dei diversi strumenti, materiali e sostanze (cutter, seghetti da traforo, chiodi, martelli, ecc) va rapportato all'autonomia e all'abilità maturata dagli alunni. Evitare l'uso improprio ed incontrollato di strumenti e materiali. Usare prodotti atossici. La manipolazione e l'uso di vernici va limitata a piccoli lavori da parte degli adulti (anche l'uso di vasi in vetro). Utilizzare solo forbici con punte arrotondate.

Attività scientifiche e matematiche

Valgono le stesse avvertenze per le attività artistiche manuali (nell'uso di squadre, compassi, ecc.). Le esperienze scientifiche saranno selezionate accuratamente così come gli oggetti da consegnare agli allievi. Saranno fornite istruzioni precise ai genitori su cosa far portare a **scuola** ai ragazzi.

Attività motorie

Gli esercizi e le attività devono essere scelti in relazione alla autonomia e abilità maturata dagli allievi, età, spazi a disposizione, capacità del docente di gestire l'attività,

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 7 di 44
---	--	--

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

stato fisico degli alunni, caratteristiche del locale, della pavimentazione e dell'equipaggiamento.

Modalità di permanenza in classe

Durante le attività scolastiche, sarà cura dei docenti fare rispettare agli alunni le norme di salvaguardia della propria salute (distanziamento, corretto uso della mascherina, disinfezione mani etc. etc.)

Il Servizio di Prevenzione e Protezione

Nella **scuola** il Dirigente Scolastico è stato individuato come “datore di lavoro” ai fini ed agli effetti dei decreti legislativi n. 81/2008 e n.242/96. E' prescritto che in ogni unità scolastica operi il servizio di **prevenzione** e **protezione** (SPP), all'interno del quale il Dirigente Scolastico designa un responsabile in possesso di attitudini e capacità adeguate che si dichiara a tal fine disponibile.

In caso di indisponibilità dei dipendenti avrà facoltà e dovrà nominare di ufficio. I nominati non potranno rifiutare la nomina, se non in casi speciali documentabili.

L'azione del SPP consiste principalmente nell'applicazione sistematica e ripetuta nel tempo delle misure generali di tutela.

Il **Piano di emergenza** è l'insieme del coordinato di tutte le azioni e comportamenti che devono essere svolte da tutti coloro che frequentano il complesso scolastico in caso di incidente che comporti potenziale o reale pericolo per la salute ed incolumità delle persone e danni ai beni scolastici.

Il Piano rappresenta un **documento** di "**procedura in sicurezza del lavoro**" che andrà periodicamente aggiornato e revisionato, in considerazione dell'esperienza acquisita nel corso delle periodiche esercitazioni (**almeno una/due nell'anno scolastico**) e verrà integrato con le informazioni che si rendessero disponibili o necessarie da acquisire, al fine di registrare le variazioni della realtà organizzativa e strutturale della **scuola**, nonché allo scopo di adeguarlo alle mutate esigenze della sicurezza ed allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili.

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 8 di 44
---	--	--

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

In condizione di ordinario svolgimento delle attività didattiche è incaricato al controllo e al mantenimento delle condizioni di sicurezza.

Tale personale deve verificare:

- i guasti e le manomissioni;
- la fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte e scale);
- la fruibilità degli spazi per portatori di handicap;
- l'efficienza degli impianti ed attrezzature di difesa/contrasto (estintori, idranti, porte antincendio, ecc);
- l'efficienza e la funzionalità dell'infermeria (lettino, cassetta sanitaria ecc);
- l'efficienza degli impianti di sicurezza ed allarme (illuminazione, campanelli, diffusori sonori, cartellonistica, ecc);
- il divieto di fumare ed accendere fiamme libere.

Eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle difese e sistemi di sicurezza dovranno essere immediatamente segnalati.

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 9 di 44
---	--	--

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Organigramma Generale Sicurezza Anno Scolastico 2024 - 2025

R.L.S Santa Mazza D.L. Concetta Rita D'Amico R.S.P.P Carmelo Pezzella

SEDE CENTRALE DI VIA REGIONE SICILIANA

Addetti Antincendio		Addetti Primo Soccorso		Preposti all'emergenza	
Cognome	Nome	Cognome	Nome	Cognome	Nome
FIUMARA	PIERA**	DI BELLA	ANNA MARIA **	DI BELLA	SANTINA **
Mazza	Santa	Pedalino	Amalia	Mazza	Santa
Busà	Fabio	Spanò	Francesca	Pulvirenti	Salvatore
Magrì	Eugenio	Tardo	Francesca	Fiumara	Piera
Amore	Giuseppa	Sambataro	Maria Rita	Gigliuto	Daniela
Libero	Nunziata	Scuderi	Fabrizio	Chiara	Benedetto

PLESSO DI VIA SANTA SPERA

Addetti Antincendio		Addetti Primo Soccorso		Preposti all'emergenza	
Cognome	Nome	Cognome	Nome	Cognome	Nome
ADONIA	NUNZIA **	PROVENZALE	MARIA**	PROVENZALE	MARIA **
Contino	Grazia	Contino	Grazia	Adonia	Nunzia
Provenzale	Maria	Nicotra	Giuseppa		

PLESSO DI VIA ROMA

Addetti Antincendio		Addetti Primo Soccorso		Preposti all'emergenza	
Cognome	Nome	Cognome	Nome	Cognome	Nome
RAPISARDA	GRAZIA **	SALERNO	SERENA**	GENOVESE	NUNZIA FRANCA**
Caci	Filippa	Cugliandro	Marzia	Salerno	Serena
		Musumeci	Patrizia		
		Russo	Sarinella		

** Coordinatore del singolo gruppo di addetti per singolo plesso

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 10 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Organigramma Preposti Anno Scolastico 2024 – 2025

R.L.S. Santa Mazza	D.L. Concetta Rita D'Amico	R.S.P.P. Carmelo Pezzella
---------------------------	-----------------------------------	----------------------------------

SEDE CENTRALE DI VIA REGIONE SICILIANA

Laboratorio di informatica	Busà Fabio Claudio Gabriele
Palestra	Siclari Rossella
Laboratorio di musica	Chiara Benedetto
Laboratorio scientifico	Reale Francesca
Laboratorio linguistico	Tardo Francesca
Personale ATA	Di Bella Santina
Laboratorio Artistico	Spampinato Rosalia
Divieto di fumo (Direttiva P.C.M. 14.12.1995)	Pulvirenti Salvatore, Mazza Santa, Amore Giuseppa
Emergenza Generale	Di Bella Santina, Chiara Benedetto, Mazza Santa, Pulvirenti Salvatore, Fiumara Piera, Gigliuto Daniela

PLESSO DI VIA ROMA

Responsabile Plesso	Genovese Nunzia
Emergenza Generale Plesso	Salerno Serena
Divieto di fumo	Genovese Nunzia Franca, Platania Giovanna

PLESSO DI VIA S. SPERA

Responsabile Plesso	Provenzale Maria
Emergenza Generale Plesso	Adonia Nunzia
Divieto di fumo	Provenzale Maria, Russo Ondina Desirè

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 11 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Tutti gli incaricati riceveranno adeguata informazione e formazione.

Costoro assumono decisioni comuni ispirate alla natura, entità ed evoluzione dell'incidente, impartiscono ordini agli addetti attivamente impegnati per la gestione della emergenza, attivano i nuclei di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e dotazioni disponibili, impartiscono "l'ordine di evacuazione". Questi abbandoneranno il plesso scolastico per ultimi.

Addetti alla gestione della emergenza

Costoro attivano la segnalazione acustica o sonora di piano di evacuazione parziale o totale, ovvero rilanciano l'allarme di evacuazione al presidio centralizzato di segnalazione, provvedono a disattivare i quadri elettrici di piano ed ogni impianto di ventilazione, canalizzano i flussi delle utenze che effettuano la evacuazione segnalando i percorsi di esodo, assicurano le masse per consentire un deflusso ordinato e composto, aiutano le persone in stato di maggiore emotività o con difficoltà motorie, controllano che la sezione di edificio ad essi affidata é stata interamente evacuata, controllano che le porte delle aule e dei vani scala siano rimaste chiuse a fine evacuazione. Costoro abbandoneranno la sezione dell'edificio ad essi affidata per ultimi.

L'emergenza

L'emergenza rappresenta una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista. Essa costringe quanti la osservano e quanti eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone. L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Poiché l'emergenza è un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti; l'azione più istintiva è sempre la fuga anche se questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.

L'esistenza di un Piano consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente, per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Le cause dell'emergenza possono essere interne all'area dell'edificio o esterne.

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 95030 Mascalucia (CT)	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 12 di 44
--	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico-nociva
Sversamento	
Infortunio/malore	
Sanitaria per personale o alunni affetti da Covid-19	
coronavirus	

Tipi d'emergenza

In considerazione della gravità, i tipi di emergenza che si possono presentare sono le seguenti:

Emergenza contenuta

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a :

- eventi localizzati (incendio di un cestino dei rifiuti, incendio fotocopiatrice o personal computer ecc.) immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento del personale presente sul posto e con i mezzi a disposizione
- infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario

L'emergenza contenuta non richiede l'attivazione del segnale di allarme, ma la messa in atto delle azioni di volta in volta necessarie.

Emergenza Generale con Evacuazione

Questo tipo d'emergenza è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni (terremoto, incendi che si sviluppano nell'edificio scolastico o nelle vicinanze della scuola, crolli dovuti a cedimenti strutturali, avvisi o sospetti della presenza di ordigni esplosivi, inquinamenti dovuti a cause esterne e/o interne ed ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 95030 Mascalucia (CT)	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 13 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Dirigente Scolastico o in sua vece da un suo collaboratore) e può coinvolgere più zone o tutta l'area dell'edificio nel suo complesso.

In caso d'emergenza generale viene dato l'allarme (a seguito dell'azionamento del pulsante locale o generale installato nella scuola) e l'ordine di evacuazione se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza mettono a repentaglio l'incolumità delle persone presenti nell'area

Emergenza in orario di attività

Chiunque rileva una situazione di grave ed imminente pericolo (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

1. Segnala la situazione d'emergenza (con qualsiasi mezzo) al Dirigente Scolastico o chi ne fa in quel momento le Veci (e che assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza):
 - il luogo esatto in cui si trova (piano, aula, ecc.)
 - la natura dell'emergenza (incendio, crollo, fuga di gas, ecc.)
 - la presenza di eventuali infortunati
2. Si attiva per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

Emergenza in orario diverso da quello di apertura

La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie è rivolta soprattutto, alla messa in sicurezza del personale eventualmente presente mentre, per gli interventi, deve basarsi sull'ipotesi che non vi siano persone disponibili.

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve dare l'allarme telefonando, se necessario:

- Al centro unico 112

e specificando esattamente:

- le proprie generalità
- il recapito telefonico del luogo in cui al momento si trova
- il luogo esatto in cui si trova (piano, aula, ecc.)
- la natura dell'emergenza (incendio, crollo, fuga di gas, ecc.)
- la presenza di eventuali infortunati

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

SEGNALAZIONE TELEFONICA alle strutture esterne DI SOCCORSO PUBBLICO

Le persone incaricate provvederanno, con ogni possibile tempestività, a segnalare l'emergenza alle strutture di soccorso pubblico fornendo i seguenti dati:

- *natura e stato di evoluzione dell'incidente;*
- *localizzazione dell'incidente all'interno dell'Istituto scolastico (piano terra, 1° piano);*
- *ubicazione dell'Istituto scolastico;*
- *altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;*
- *capacità ricettiva approssimativa dell'edificio (100 > 300 - 500 allievi).*

Provvederanno direttamente, od incaricando altri addetti, ad aprire eventuali varchi chiusi con cancelli per consentire l'accesso e l'accostamento all'edificio dei mezzi di soccorso.

Per garantire libertà di manovra a tali mezzi, nelle condizioni di emergenza è fatto divieto a chiunque di parcheggiare all'interno dei locali della scuola.

Gli incaricati provvedono, ove possibile, a contrastare l'evento con le difese e le attrezzature disponibili all'interno dell'Istituto scolastico. Le azioni di contrasto devono essere eseguite solamente quando gli operatori hanno la certezza assoluta di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite ed anche quando si è convinti di conoscere l'uso appropriato degli impianti e delle attrezzature di "**protezione e difesa**". Ogni manovra ed operazione compiuta da costoro, comunque non deve essere in contrasto con quelle svolte dagli altri incaricati alla gestione dell'emergenza **né deve rallentare od ostacolare la evacuazione in atto**. Gli operatori di pronto intervento devono mantenere un costante grado di addestramento e capacità operativa effettuando possibilmente ogni due/tre anni un Corso di qualificazione.

1. Ausiliari per l'assistenza ai disabili: una unità per ogni disabile - due per disabili con difficoltà motorie -. scelte tra persone con temperamento non emotivo e di provata capacità di "realizzo".
2. Personale A.T.A.
3. Docente di sostegno;
4. Docente di classe.

Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili ad evacuare dall'Istituto scolastico

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Costituiscono un provvedimento da adottare ogni qualvolta che si accerta un incidente la cui consistenza di già pregiudica l'integrità fisica, ed anche quando non si è in grado di prevedere l'evoluzione del fenomeno sinistoso (es. fuga di gas, ecc.) e le dirette conseguenze sull'uomo. In ogni caso " l'ordine di evacuazione " deve essere impartito, di norma, da un Responsabile del coordinamento, con l'eccezione di quelle sole circostanze in cui l'entità dell'evento accertato è tale per gravità da giustificare altrui decisioni.

1. Il/i responsabili del coordinamento si portano nell'area in cui si è verificato l'incidente per la valutazione della entità, della evoluzione e delle ulteriori azioni di contrasto che si devono porre in essere.
2. L'incaricato rilancia l'emergenza in atto alle Strutture Pubbliche di pronto soccorso.
3. Gli addetti (ai piani) alla gestione della emergenza eseguono i compiti codificati dal Piano di emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto;
4. aprono i cancelli al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso;
5. accertano e se necessario rimuovono gli ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che condizionano il deflusso delle masse verso luoghi sicuri disattivano i quadri elettrici di piano e gli impianti di ventilazione;
6. chiudono le porte;
7. segnalano i percorsi di esodo ai flussi che evacuano il piano e assicurano le masse per conseguire un deflusso ordinato e composto;
8. aiutano le persone in evidente stato di maggior agitazione;
9. ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la postazione.

Gli addetti al pronto intervento:

1. raggiungono l'area in cui si è verificato l'incidente ed eseguono i compiti codificati dal Piano di emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto;
2. contrastano l'evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili;
3. predispongono i mezzi di contrasto all'evento all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
4. collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a questi ultimi ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nell'istituto scolastico;
5. abbandonano e/o si allontanano dalla zona interessata dall'incidente su disposizione del Coordinatore e/o degli operatori esterni di soccorso

Gli ausiliari per l'assistenza ai disabili:

1. raggiungono il disabile al quale il Piano di emergenza ha affidato l'assistenza;
2. affrettano l'evacuazione del disabile;
3. assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il luogo sicuro previsto dal Piano di emergenza.

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

I Capofila:

1. precedono e seguono la "colonna" (in fila per due) che defluisce dall'aula per evacuare;
2. controllano che colleghi non indugino a raccogliere effetti personali ed indumenti;
3. recuperano e portano con se l'elenco degli alunni per il controllo delle presenze una volta raggiunto il luogo sicuro esterno;

l'insegnante in servizio al momento dell'incidente si dispone in testa o alla fine della "colonna" e controllerà che questa non si disgreghi durante l'esodo.

Le masse scolastiche passive (classe):

1. eseguono con diligenza gli ordini impartiti dall'insegnante;
2. evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso, inclusi gli indumenti di natura acrilica e/o plastica;
3. compongono "la colonna" di deflusso disponendosi in fila per due (magari scegliendo il compagno "più amico" e prendendosi per mano), oppure si possono disporre in fila indiana con la mano destra appoggiata sulla spalla del compagno che precede la fila;
4. raggiungono il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza.
5. L'alunno aprifila si porta in testa alla classe mentre l'alunno chiudi fila si porta in coda alla classe e chiude la "colonna";
6. sostano nelle aree esterne di raccolta, mantenendo un comportamento disciplinato ed ordinato per non intralciare e rendere difficile il controllo delle presenze da parte dell'insegnante.

Adempimenti da rispettare e comportamenti da tenere in casi di emergenza

Questa sezione deve essere commentata in seno alla trattazione delle materie scolastiche almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione (e prima) di una delle due "simulazioni di evacuazioni". Si precisa che l'evacuazione dell'Istituto scolastico va sempre effettuata per i seguenti avvenimenti:

Incendio - Terremoto - Fuga gas/sostanze pericolose - Scoppio/ crollo di impianti e strutture interne - telefonate anonime (minacce di bomba).

In altri avvenimenti può risultare conveniente invece che la utenza scolastica resti preferibilmente all'interno dei locali occupati. Gli incaricati al coordinamento della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, la evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 17 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

TIPOLOGIE DI EMERGENZA

INCENDIO

In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti di piano e portarsi secondo le procedure pianificate all'esterno del locale e rimanere in colonna in prossimità del vano scala in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale del plesso scolastico.

In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza. Nelle vie di esodo (corridoi, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici. E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.

Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le scale alternative di deflusso.

Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, e indispensabile recarsi se possibile nell'apposito luogo sicuro statico (se esistente), o in alternativa nei locali bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grebbiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (banchi, lavagne, tavoli, sedie) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Chiaramente e necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente. In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.

E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti – entrano tutti ed escono tutti).

Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di chiuso".

Istituto Comprensivo Statale " L. da Vinci" Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 18 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti di piano, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.

Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti al pronto intervento.

Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂.

Apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme.

Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.

Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre; sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro.

L'uso di un estintore a CO₂ può provocare soffocamenti all'infortunato ed ustioni, è preferibile un estintore a polvere.

Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili, Croce Rossa, Polizia ecc.).

E' necessario che ogni classe di studenti si ricomponga all'interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell'incaricato (insegnante ecc.).

TERREMOTO

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, e' necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo ed attuando la evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

Per questo evento si ritiene che non si debba attendere l'avviso fonico e/o sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando le utenze scolastiche ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia" della "sicurezza" e della "emergenza" con dibattiti e simulazioni dell'evento.

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo. Portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.

Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, e' preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.

Prima di abbandonare lo stabile, una volta che e' terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

Si combinano gli adempimenti ed in comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori prescrizioni:

1. in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, e' necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas ma e' preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
2. aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
3. respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
4. mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

COMPITI DEI DOCENTI

- Rendere edotti i propri allievi circa i dettagli del piano di evacuazione;
- Disporre per l'assistenza ai disabili;
- Partecipare attivamente alle varie fasi dell'evacuazione secondo il piano di evacuazione stabilito;
- Presentarsi al centro di raccolta con la lista delle persone presenti nella propria classe al momento dell'evacuazione, al fine di poter accertare la totale evacuazione dell'edificio;
- Assicurarsi che il personale ausiliario, dopo l'allarme, abbia ottemperato ai compiti loro assegnati ed abbia provveduto a posizionarsi al proprio posto stabilito dal piano;
- Prima di immettersi nel corridoio verso l'uscita, accerterà che non stia avvenendo il passaggio di altre classi e segnerà il via per l'evacuazione;

Istituto Comprensivo Statale " L. da Vinci" Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 20 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

- Provvederà ad accertarsi anche solo verbalmente che tutti i presenti abbiano lasciato l'aula.
- Guidare il deflusso seguendo i percorsi stabiliti dal piano di evacuazione.

COMPITI DEL COLLABORATORE SCOLASTICO

- Aprire le porte d'uscita verso le aree di raccolta;
- Verificare la praticabilità delle scale e delle uscite;
- Posizionarsi nei luoghi previsti dal piano di evacuazione;
- Posizionarsi nelle zone individuate dal piano onde evitare ingorghi durante l'evacuazione;
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua.

COMPITI DEGLI ALUNNI

- Subito dopo l'allarme interromperanno ogni attività;
- Durante la fase di allarme, o in caso di movimento tellurico improvviso, gli allievi provvederanno a sistemarsi in luoghi sicuri (pilastri, muri maestri, sotto i banchi, sotto le porte, ecc.)
- Subito dopo l'ordine di evacuazione, **SENZA GRIDARE, CORRERE O SPINGERE** e senza portare con sé oggetti ingombranti, si disporranno in fila e, dietro gli "apri-fila", si avvieranno nell'area di raccolta;
- L'apri-fila dovrà mettersi in testa alla fila degli alunni, accerterà che non stia avvenendo il passaggio di altre classi e segnerà il via per l'evacuazione, prima di immettersi nel corridoio verso l'uscita.
- Il chiudi-fila provvederà a verificare che tutti i presenti abbiano lasciato l'aula;
- Gli apri-fila guideranno il deflusso seguendo i percorsi stabiliti dal piano di evacuazione;
- Giunti nell'area di raccolta, dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di comportamento generali.

N.B.

I nominativi degli alunni con gli incarichi di cui sopra sono riportati in apposita scheda affissa o all'interno del registro di classe (ove esistente) o attaccata alla porta, in modo ben visibile od anche nelle pareti dell'aula.

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione
2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - I. una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
 - II. se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - III. operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - IV. dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - V. non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - VI. non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B.

Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

Istituto Comprensivo Statale " L. da Vinci" Via Regione Siciliana, 12 95030 Mascalucia (CT)	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 22 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- + accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- + arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- + far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

- **Attenzione alle superfici vetrate in quanto a causa del calore possono esplodere.**
- **In caso di impiego di estintori in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.**
- **Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.**

Procedure Operative

- All'ordine di evacuazione i locali dovranno essere abbandonati con immediatezza, lasciando sul posto l'equipaggiamento individuale. Gli alunni defluiranno dall'aula in fila ed in ordine: Il docente serrafile procederà alla chiusura della porta dell'aula e si assicurerà che nel deflusso nessuno si stacchi dalla fila.
- Il docente presente in classe curerà il celere e disciplinato deflusso degli allievi intervenendo con tempestività laddove si determinino situazioni critiche o si manifestino situazioni di panico.
- Il docente presente in classe, una volta raggiunta la zona di raccolta, terrà sotto controllo gli alunni assicurandoli e calmandoli.
- Le squadre di emergenza, diffuso l'ordine di evacuazione e accertato che tutti ne siano venuti a conoscenza:
 - attiveranno l'illuminazione di emergenza in presenza di fumo nei corridoi e in

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

condizioni di scarsa visibilità;

- interverranno con gli estintori in caso di incendio;
- procederanno all'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica;
- controlleranno che tutti i locali siano vuoti, in particolare i servizi igienici;
- abbandoneranno il piano dopo il deflusso dell'ultima classe.

In ogni classe sarà affisso un cartello con le seguenti indicazioni:

NELL'AULA E' VIETATO TENERE GLI ZAINI LUNGO IL PASSAGGIO TRA I BANCHI PERCHE' COSTITUISCONO UN INTRALCIO MOLTO SERIO IN CASO DI EVACUAZIONE VELOCE;

USCIRE DALL'AULA SENZA CORRERE MA MUOVENDOSI A PASSO SVELTO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA INDICATI ALL'ESTERNO;

ALLONTANARSI DALL'AULA SENZA PRENDERE NE' CAPPOTTI, NE' GIACCONI, NE' CARTELLE E ALTRI OGGETTI IN MODO DA MANTENERE LIBERE LE MANI;

**SEGUIRE LA VIA DI ESODO VERSO L'USCITA IN SENSO OPPOSTO A QUELLO DI ENTRATA.
DIRIGERSI VERSO ALTRE VIE DI ESODO, SOLO SE QUELLA INDICATA RISULTA OSTRUITA;**

NEI CORRIDOI O LUNGO LE SCALE CAMMINARE SEMPRE VICINO ALLE PARETI PERCHE' IN CASO DI FUMO CI PERMETTONO DI SEGUIRE LA VIA DI FUGA ED IN CASO DI INCIAMPO LA POSSIBILITA' DI NON CADERE;

SE I LOCALI SONO INVASI DAL FUMO STARE CHINATI VERSO IL PAVIMENTO E PROTEGGERSI LA BOCCA E IL NASO CON UN FAZZOLETTO O UN INDUMENTO.

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

TUTTI I LAVORATORI DOCENTI O NON, DEVONO IMMEDIATAMENTE COMUNICARE PER ISCRITTO AL DIRIGENTE SCOLASTICO, OGNI OSTACOLO O PERICOLO CHE INSORGE NELLE ABITUALI VIE DI FUGA.

Norme di comportamento dettagliate per singola calamità

TERREMOTO

PRIMA DEL TERREMOTO

TIENI PRONTE ALCUNE COSE ESSENZIALI

Radio (se in dotazione); (controlla periodicamente le pile)

Cassetta di pronto soccorso;

Acqua in contenitori portatili;

Perfetta conoscenza di come si isolano gli impianti (gas, luce, acqua, ecc.).

DURANTE IL TERREMOTO

ALLA SEGNALEZIONE DELL'ALLARME

Interrompi immediatamente ogni attività;

- ✚ Cerca riparo in luoghi sicuri (pilastri, muri maestri, sotto i banchi, sotto la porta, ecc.)
- ✚ Stai lontano da: finestre, oggetti sporgenti, porte con vetri, armadi;
- ✚ Non usare il telefono e l'energia elettrica;
- ✚ Mantieni la calma;
- ✚ Non precipitarti fuori;
- ✚ Se sei fuori dall'aula, rientra nella tua classe o in quella più vicina.

✚ **ALLA SEGNALEZIONE DELL'EVACUAZIONE**

- ✚ Verifica la praticabilità dei percorsi e delle uscite;
- ✚ Non usare l'ascensore;
- ✚ Preparati ad uscire lasciando in classe: libri, zaino, cappotto o altro vestiario e oggetti;
- ✚ Esci ordinatamente dalla classe, seguendo i compagni "apri-fila";
- ✚ Non ritornare indietro per nessun motivo;
- ✚ Non gridare, non correre e non spingere;
- ✚ Raggiungi la zona di raccolta, seguendo i percorsi stabiliti;
- ✚ Stai lontano da alberi, lampioni e linee elettriche;



DOPO IL TERREMOTO

- ✚ Non separarti dai bambini / dai compagni;
- ✚ Interrompi l'energia elettrica e l'impianto idrico;
- ✚ Non usare fiamme;
- ✚ Allontanati da eventuali parti pericolanti dell'edificio;
- ✚ Non usare l'acqua dei serbatoi (potrebbe essere indispensabile successivamente).

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

INCENDIO



- ✚ Mantenere la calma ed evitare che il fuoco si alimenti con l'aria;
- ✚ Abbandonare sul posto l'equipaggiamento individuale (zaini, libri, ecc.)
- ✚ Proteggere le vie respiratorie (filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato) e rimanere più bassi possibili (il fumo tende a salire verso l'alto)
- ✚ Incolonnarsi con i propri compagni, tenendosi per mano
- ✚ L'apri - fila seguirà il percorso stabilito ed indicato dalla segnaletica o all'occorrenza, quello alternativo disposto di volta in volta dal personale che ha verificato i percorsi;
- ✚ Il serrafile, chiuderà la porta
- ✚ Raggiungere il punto di raccolta (l'insegnante con il registro di classe farà l'appello)
- ✚ Allertare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile;
- ✚ Intervenire, se è possibile, con estintori;

Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla tua classe ed il fumo e/o le fiamme rendono impraticabili le vie di esodo

- ✚ mantieni la calma
- ✚ chiudi la porta, sigilla le fessure da cui entra il fumo, con panni possibilmente bagnati
- ✚ apri le finestre e senza sporgerti chiedi soccorso
- ✚ richiudi subito la finestra se da questa entra del fumo
- ✚ se il fumo penetra nella stanza, sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto) respira attraverso un fazzoletto meglio se bagnato
- ✚ attendi l'arrivo dei soccorsi

FRANA ED ALLUVIONE

Se ti trovi al piano terra di un edificio a due o più piani

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia
- incolonnati con i tuoi compagni, tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre
- avviati in tutta tranquillità al piano superiore, come ti verrà indicato
- giunti a destinazione l'insegnante, con il registro di classe, farà l'appello



Se ti trovi al primo piano o al piano superiore

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- disponi la cartella ed altri equipaggiamenti in modo che non creino ingombro
- preparati ad accogliere i compagni che giungeranno dai piani inferiori

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

- *dopo la sistemazione dei compagni l'insegnante farà l'appello*

Se la tua classe è in un edificio costituito dal solo piano terra

- *mantieni la calma*
- *interrompi ogni attività*
- *prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia*
- *incolonnati con i tuoi compagni, tenendoti per mano*
- *ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre*
- *dirigiti con i tuoi compagni verso il luogo di raccolta previsto dal piano di esodo in caso di esondazioni*
- *nel luogo di raccolta l'insegnante con il registro di classe farà l'appello.*

FULMINI

Nel corso di una manifestazione temporalesca il fenomeno di gran lunga più pericoloso per la vita umana è il fulmine (scarica elettrica ad altissimo potenziale).

Le principali regole di prevenzione da attuare durante o prima di un temporale sono:

Se vi trovate in auto i rischi sono veramente minimi:

- *grazie alle ruote che vi isolano dal terreno, la macchina si comporta come una Gabbia di Faraday, cioè isola elettricamente l'abitacolo.*
- *Non toccare parti metalliche della vettura.*

Se vi trovate in un luogo aperto:

- *non trovate mai rifugio sotto gli alberi;*
- *allontanate dal vostro corpo tutti i materiali metallici (anelli, occhiali, bracciali e l'immancabile telefono cellulare);*
- *allontanatevi da eventuali entrate di cavità naturali.*

Se siete in un luogo chiuso:

- *Chiudete bene le finestre;*
- *Staccate l'antenna televisiva;*
- *Non toccate apparecchiature elettriche di qualsivoglia genere, ma anche rubinetti e caloriferi;*
- *Non state vicino a luoghi dove si formano colonne d'aria calda (ad es. i camini) poiché costituiscono fonte di ottima conducibilità elettrica;*
- *Tenete un comportamento generale prudente, ma non tale da causare panico fra tanta gente e bambini;*
- *Meglio rinviare una gita con escursione che trovarsi al centro di un forte temporale.*

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

TROMBE D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Allontanarsi da piante ad alto fusto o linee elettriche aeree.
- Ripararsi in fossati o buche; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione.
- Porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

NUBE TOSSICA

AL SEGNALE DI ALLARME

- se siete fuori cercate riparo al chiuso
- sigillate con nastro adesivo le prese d'aria di ventilatori e condizionatori
- spegnete tutte le fiamme accese e tutte le possibili fonti di calore
- sigillate o tamponate con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte
- non sostate in locali seminterrati o interrati perché i gas tossici che si sprigionano, sono più pesanti dell'aria e tendono a ristagnare nei luoghi più bassi
- in caso di necessità tenete un panno bagnato sugli occhi, davanti al naso e alla bocca
- mantenetevi sintonizzati mediante radio sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestate attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica

AL SEGNALE DI CESSATO ALLARME

- aprite tutte le porte per aerare i locali
- portatevi all'aperto, assistendo in tale operazione eventuale persone inabilite
- ponete particolare attenzione nell'accedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, perché vi possa essere ristagno di vapori.

ORDIGNO ESPLOSIVO

Accertata la presenza dell'involucro sospetto evacuare ordinatamente, con le modalità suggerite ed individuate dalla situazione presentatasi in quel momento, ed allertare Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Protezione Civile.

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

NON MANOMETTERE IN NESSUN CASO L'OGGETTO.

L'INTERVENTO E' RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AGLI ARTIFICIERI

Caduta di aeromobile / esplosioni / crolli Attentati e sommosse che interessano aree esterne

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure (parete delimitata da due finestre o parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui (isterismi-urli);
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di agitazione;
- attendere le istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

Minaccia armata e presenza folle

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".

Le persone dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

Istituto Comprensivo Statale " L. da Vinci" Via Regione Siciliana, 12 95030 Mascalucia (CT)	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 29 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

EMERGENZA ELETTRICA (In caso di black-out)

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

NORME PER EMERGENZA CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO **(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)**

In caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di auto protezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio in atmosfera di nube tossica è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme.
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva azionare l'interruttore energia elettrica centralizzato, togliendo la corrente elettrica, e non effettuare alcuna operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne le fessure con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.
- Gli studenti devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;
- I docenti di sostegno devono:
- curare la protezione degli alunni disabili.

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 95030 Mascalucia (CT)	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 30 di 44
--	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

PRESIDI ANTINCENDIO

I presidi Antincendio esistenti a scuola vanno periodicamente controllati, rivisti ed integrati periodicamente.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Il D. Lgs 81/2008 stabilisce le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Tra le varie misure che devono essere adottate l'uso dei segnali di avvertimento e sicurezza riveste una importanza primaria. L'impiego della segnaletica da parte del datore di lavoro è finalizzata a:

Vietare comportamenti pericolosi - Avvertire di rischi e pericoli - Fornire indicazioni per la sicurezza o il soccorso - Prescrivere comportamenti sicuri - Indicare ulteriori elementi di prevenzione.

L'allegato 1 del D, Lgs. n 493 impone al datore di lavoro di utilizzare gli strumenti comunicativi più adeguati per le proprie necessità (cartelli, segnali luminosi, ecc.) e di informare di ciò i lavoratori ed in particolare gli RLS. La segnaletica, è bene ricordarlo, non è costituita solo dai CARTELLI, ma da un complesso di strumenti, canali comunicativi e modalità di interazione che si inseriscono nel sistema di gestione aziendale della sicurezza.

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 31 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

CARTELLI SEGNALETICI COLORE E FINALITÀ COMUNICATIVE

SEGNALETICA per	COLORE	FORMA	FINALITA'
ANTINCENDIO	ROSSO pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	INDICAZIONE ED UBICAZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
SALVATAGGIO O SOCCORSO, SICUREZZA	VERDE pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	FORNISCE INDICAZIONI RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO O DI SALVATAGGIO
AVVERTIMENTO	GIALLO pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	TRIANGOLARE 	AVVERTE DI UN RISCHIO O PERICOLO
PRESCRIZIONE	AZZURRO pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	ROTONDA (anche se spesso inserita in forme rettangolari) 	PRESCRIVE UN DETERMINATO COMPORTAMENTO O OBBLIGA AD INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
DIVIETO, PERICOLO	ROSSO pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello)	ROTONDA 	HA LA FUNZIONE DI VIETARE UN COMPORTAMENTO CHE POTREBBE FAR CORRERE O CAUSARE UN PERICOLO

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

POSSONO INOLTRE ESSERE UTILIZZATI SEGNALI LUMINOSI

(illuminati dall'interno o dal retro e con caratteristiche, forma, colori e pittogrammi simili a quelli dei cartelli semplici), **SEGNALI ACUSTICI** (emessi e diffusi da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale), **COMUNICAZIONI VERBALI** (tramite una voce umana o una sintesi vocale) o **SEGNALI GESTUALI** (che consistono in un movimento o in una particolare posizione delle braccia o delle mani per guidare persone che effettuano manovre).

Nel posizionare la segnaletica è utile ricordarsi di questa semplice formula: $A > L^2/2000$ dove A rappresenta la superficie in m^2 e L la distanza di riconoscibilità in metri.

ESEMPI INDICATIVI

Distanza (m)	Area (m^2)	Diagonale (cm)
10	0,05	30
20	0,20	60
30	0,45	100
50	1,25	160

Ad esempio ad una distanza di 10 metri il segnale dovrà avere un diametro di almeno 30 cm.

EMERGENZA PER PRESENZA DI CORONAVIRUS

PREMESSA

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome).

Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie. I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 95030 Mascalucia (CT)	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 33 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV). Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

In particolare:

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.
- Senso di stanchezza
- Rinocongiuntivite
- Riduzione del gusto e dell'olfatto
- Mancanza di respiro
- Diarrea
- dermatiti o altre eruzioni e infiammazioni a carico della cute

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti

Nuovo coronavirus: i meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate.

E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani.

Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus.

Per esempio disinfettanti contenenti alcool (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio (ad esempio utilizzo del plasma di soggetti guariti che hanno sviluppato anticorpi).

DATORI DI LAVORO E NORMATIVE

D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare tiene conto:

- della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2
- dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte
- dei potenziali effetti allergici e tossici
- della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

- e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio
- f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati

D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

- a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici
- b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)
- c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi
- d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate
- e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico

D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2

In particolare, il datore di lavoro:

- a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente
- b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici
- c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici
- d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione
- e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro
- f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell' ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati
- g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale
- h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti
- i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile
- j) l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi
- k) m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro

D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1

In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

- a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle
- b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili
- c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva
- d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti

D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma

Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

- a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati
- b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione
- c) le misure igieniche da osservare
- d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego
- e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4
- f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze

EMERGENZA PER PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI

**RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
TITOLO X D.L.vo 81/2008**

Il titolo X del D. Lgs. 81/08 determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dalla presenza di microrganismi (virus, batteri, funghi, ecc.), di allergeni di origine biologica (funghi, aeroallergeni, acari, forfore, ecc.) ed anche di sottoprodotti della crescita microbica (endotossine e micotossine), che possono essere presenti nell'aria, negli alimenti, su superfici contaminate e che possono provocare ai lavoratori infezioni, allergie, intossicazioni. In alcuni casi sottovalutato, in altri sovrastimato, la componente del Rischio Biologico all'interno delle situazioni lavorative non sempre è ben conosciuta, e di conseguenza, correttamente prevenuta.

La definizione di agente biologico data dall'art 267 comma a) del D.Lgs 81/08, risulta giustamente omnicomprensiva, classificando come agente biologico "qualsiasi

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 37 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni”.

Le aziende a rischio biologico sono sostanzialmente di due tipi: quelle che utilizzano deliberatamente per le proprie attività organismi biologici, per esempio i **laboratori** di ricerca biotecnologica, le aziende farmaceutiche, **le aziende agro alimentari** o quelle che lavorano nel campo del trattamento dei rifiuti; e quelle invece che non fanno uso deliberato di agenti biologici ma che potenzialmente potrebbero comunque entrare in contatto con qualcuno di essi (**ospedali, aziende zootecniche, alimentari**, e tutte quelle attività in generale in cui vi sia contatto interpersonale con un significativo numero di individui)

Rischio da AGENTI BIOLOGICI nella Scuola

Escludendo il rischio da uso deliberato di agenti biologici nei laboratori, il rischio infettivo nella scuola (**l'unico da considerare** in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) non è particolarmente significativo, se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri, ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati.

Per gli insegnanti della scuola primaria, il rischio è legato soprattutto alla presenza di allievi affetti da malattie tipiche dell'infanzia quali rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone sprovviste di memoria immunitaria per queste malattie.

Per gli operatori scolastici dei nido e delle scuole dell'infanzia, il rischio può essere rappresentato anche dal contatto con feci e urine di neonati e bambini possibili portatori di parassiti, enterococchi, rotavirus, citomegalovirus e virus dell'epatite A. Anche se nell'attività scolastica il rischio biologico è poco rilevante, è comunque presente ed è quindi necessario intervenire, sia con misure generali di prevenzione, sia con misure specifiche e, in alcuni casi, con l'uso di DPI. Pur confermando che la sorveglianza sanitaria non risulta una misura obbligatoria per il tipo d'esposizione, tuttavia è consigliabile che il personale degli asili nido e delle scuole dell'infanzia venga sottoposto a vaccinazione antinfluenzale e antivaricella, che il personale addetto alle pulizie, all'assistenza igienica e alle operazioni di primo soccorso abbia la copertura vaccinale contro l'epatite B e quello che opera nei laboratori di meccanica o in ambiente agricolo e in genere tutti i collaboratori scolastici siano vaccinati contro il tetano. Si deve porre attenzione al momento dell'assistenza igienica (es. cambio pannolini) che deve essere prestata utilizzando sempre guanti monouso (in lattice o vinile) e grembiuli in materiale idrorepellente per evitare imbrattamenti da liquidi biologici potenzialmente infetti. Per i collaboratori scolastici, la pulizia e la disinfezione dei bagni deve avvenire sempre con l'uso di guanti in gomma e camici per prevenire il rischio da infezione da salmonelle o virus epatite A.

Metodologia di valutazione rischio biologico. Esito della valutazione e misure preventive e protettive.

Istituto Comprensivo Statale " L. da Vinci" Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 38 di 44
--	---	--

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Secondo quanto riportato dalle **schede tecnico-informative redatte dall'INAIL nel 2011**, le principali fonti di pericolo biologico in ambito scolastico sono:

- Cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio;
- Inadeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature, impianti (es. impianti di condizionamento e impianti idrici, ecc.), arredi e tendaggi;
- Ambienti promiscui e densamente occupati, che espongono gli occupanti (docenti, alunni, operatori e collaboratori scolastici) alla contrazione di malattie infettive (da batteri e virus), parassitosi (quali pediculosi, ecc.) e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).
- La trasmissione avviene principalmente per via aerea o per contatto con superfici e oggetti contaminati.
- La valutazione del rischio biologico parte da un attento monitoraggio ambientale volto ad analizzare i principali parametri biologici da ricercare quali carica batterica psicrofila e mesofila, carica fungina (con ricerca dei generi o delle specie potenzialmente allergeniche o tossigeniche), allergeni indoor della polvere, indicatori di contaminazione antropica. Sono da valutare anche il microclima e la tipologia di impianti di climatizzazione, lo stato degli impianti idrici e di condizionamento dell'aria (laddove presenti), la tipologia, lo stato e le strutture degli arredi, le procedure di pulizia, la qualità dell'aria, le superfici, la presenza negli ambienti di polveri sedimentate, qualità dell'acqua, filtri condizionatori (laddove presenti).
- Gli agenti biologici potenzialmente presenti sono: virus (virus responsabili di influenza, affezioni alle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.), batteri (streptococchi, stafilococchi, enterococchi, legionelle, ecc.), funghi, ectoparassiti (pidocchi, ecc.), allergeni (polveri, allergeni indoor della polvere quali acari, muffe, blatte, ecc.).

Dal momento che, per tutto quanto sopra esposto, il rischio biologico all'interno di una realtà scolastica risulta essere possibile, per contrastarlo occorre mettere in atto le seguenti misure preventive e protettive:

- Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici, di condizionamento (ove presenti); idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento);
- Garantire un benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazioni idonee, ecc.);
- Adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi e apposite mascherine;
- Evitare che le pareti ed i soffitti ravvisino la presenza di muffe e/o aloni indici di penetrazioni d'acqua;
- Controllo costante degli ambienti esterni (cortili, parchi gioco interni) per evitare la presenza di vetri, oggetti contundenti, taglienti o acuminati che possono essere veicolo di spore tetaniche (anche se il rischio di tetano è stato ridimensionato dall'introduzione della vaccinazione obbligatoria).
- Programmare interventi di sanificazione in caso si ravvisi la presenza di topi, scarafaggi, formiche, mosche, ragni rispettivamente responsabili della leptospirosi, tumefazioni, allergie ed infezioni - Vaccinoprofilassi per insegnanti e studenti;

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

- Evitare che i telai delle finestre, i cornicioni, i davanzali siano imbrattati da guano di volatili.
- Controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi i controlli della qualità dell'aria indoor e delle superfici;
- Regolare opera di manutenzione e pulizia dei filtri dei convettori da parte di ditta specializzata con frequenza da stabilire
- Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico.

Occasioni prevalenti di rischio Biologico in ambito scolastico

- Primo soccorso
- Mancata pulizia
- Inalazione di polveri
- Allergeni
- Legionellosi
- Assistenza alunni disabili
- Principali patologie infettive e parassitarie riscontrabili in ambito scolastico

PRIMO SOCCORSO

Il lavoro nelle scuole può comportare esposizione occasionale degli addetti al primo soccorso a rischio di contatto con agenti biologici nel caso di interventi di piccole medicazioni in cui sia presente la fuoriuscita di sangue.

DISPOSIZIONI

Informazione sui rischi ai Lavoratori

Gli addetti al primo soccorso utilizzeranno sempre guanti monouso in lattice o nitrile, mascherina, visiera para schizzi od occhiali di protezione e camici monouso ed ogni altro dispositivo ritenuto utile per operare in sicurezza secondo le istruzioni ricevute in sede di formazione.

Il presente allegato fa, essenzialmente, riferimento al seguente:

Estratto dal documento del Gruppo di Lavoro ISS Prevenzione e Controllo delle Infezioni. Indicazioni per la sanificazione degli ambienti interni per prevenire la trasmissione di SARS-COV 2. Versione del 14 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 20/2020).

Opzioni di sanificazione per tutti i tipi di locali

Di seguito si riportano sintetiche procedure che consentono di effettuare la "pulizia approfondita" riportata nel Protocollo adottato dall'Istituto per la riduzione del rischio di contagio da Covid - 19 Cronoprogramma delle pulizie

Pulizia dei pavimenti di locali/ambienti generali: atri, scale, corridoi, aule, laboratori, uffici ecc.

Si ritiene sufficiente l'uso di un detergente neutro correttamente utilizzato utilizzando il sistema MOP. Pulizia dei pavimenti dei locali servizi igienici L'uso di un detergente neutro

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

correttamente utilizzato deve essere seguito dall'uso di un disinfettante efficace contro i virus, come le soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo (candeggina). Pulizia degli igienici dei locali wc Utilizzare panni in microfibra inumiditi con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per la pulizia dei servizi igienici (tazze, lavandini ecc.) e delle pareti piastrellate. Pulizia con alcol etilico al 70% Quando l'uso dell'ipoclorito di sodio non è adatto: telefoni, apparecchiature elettroniche (tastiere, monitor, mouse, scanner stampanti, telecomandi), superfici di tavoli e scrivanie, sedie e braccioli, maniglie delle porte e delle finestre, corrimano delle scale, interruttori della luce, pulsanti dell'ascensore, tastiere dei distributori automatici ecc. occorre utilizzare panni in microfibra inumiditi con alcol etilico al 70% Utilizzo di DPI (Dispositivi Protezione Individuale) Il personale addetto alle pulizie, all'occorrenza, utilizzerà:

- Mascherina chirurgica monouso
- Guanti in gomma
- Guanti monouso
- Scarpe con suola antiscivolo
- Camice da lavoro
- Occhiali protettivi in policarbonato

Igiene (lavaggio) delle mani secondo le prescrizioni

L'igiene delle mani deve essere eseguita ogni volta che vengono rimossi DPI come i guanti. Pulizia rapida di postazioni da lavoro Possono essere utilizzate salviette monouso igienizzate per la pulizia rapida da parte del singolo lavoratore, delle superfici toccate più frequentemente. Smaltimento DPI utilizzati Guanti e mascherine già utilizzate vanno deposte negli appositi contenitori con apertura a pedale presenti nell'edificio. Compiti alla fine di ogni sezione di pulizia, Il materiale di pulizia deve essere adeguatamente pulito alla fine di ogni sezione di pulizia

INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo

- Si tratta dell'inalazione di polveri che può avvenire durante i lavori di pulizia in genere e soprattutto di pulizia di ambienti quali archivi e depositi, oppure che prevedono la manipolazione di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi nonché durante l'attività didattica e nelle operazioni di sostituzione dei toner o di stampa di documenti con stampanti laser.

Misure di prevenzione

- Nelle lavorazioni che prevedono l'emissione di polveri, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee: utilizzo di lavagne luminose e/o L.I.M., in sostituzione di quelle classiche in ardesia, che prevedono l'utilizzo del gesso; impiego di panni elettrostatici per la spolveratura delle superfici in sostituzione di quelli tradizionali; impiego di filtri alle stampanti per evitare la diffusione delle polveri sottili, ecc.

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 41 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Dispositivi di protezione individuale

- Utilizzare idonea mascherina antipolvere e di guanti in lattice monouso

ALLERGENI

Situazioni di pericolo

- Può manifestarsi quando si ha l'utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). - I fattori che favoriscono l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

Misure di prevenzione

- In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando d.p.i. appropriati (guanti, mascherine, occhiali, ecc.).
- Evitare l'accumulo di libri e giornali, sui quali possono proliferare muffe e acari.
- Limitare la presenza di armadietti; ove presenti, evitare di conservare all'interno di essi, abiti, cibi e ogni altra cosa che possa rappresentare una sorgente di umidità o di accumulo di polvere.
- Non lasciare sacchi di raccolta della spazzatura all'interno delle classi, nei corridoi o nei bagni ma al termine delle pulizie eliminare i sacchi della spazzatura portandoli negli appositi cassonetti esterni all'edificio.
- Gli spazi esterni alla scuola devono essere sempre sgombri da materiali in deposito, liberi da vegetazione spontanea pericolosa.
- È consigliabile che nei giorni di maggiore fioritura delle piante allergeniche, generalmente in primavera, vengano limitate le attività sportive o ricreative all'aperto dei soggetti allergici, specialmente nelle ore in cui le concentrazioni di pollini risultano maggiori (ore 10,00 - 16,00).
- Verificare periodicamente la presenza di nidi di vespe, api, calabroni o altri imenotteri nei luoghi dove giocano o transitano più frequentemente gli alunni e provvedere ad eventuali bonifiche immediatamente.
- Non utilizzare deodoranti o profumi per l'ambiente
- Evitare di utilizzare prodotti per la pulizia contenenti fragranze, solventi, ecc. che possono essere rilasciate nell'ambiente.

LEGIONELLOSI

In questi anni sono stati osservati alcuni casi di contaminazione microbiologica da legionella, un bacillo aerobio diffuso in tutti gli ecosistemi acquatici naturali. In particolare questi microrganismi possono essere diffusi nell'ambiente idrico, in particolare nelle condutture di acqua calda sanitaria e nelle interfacce degli scambiatori di calore degli impianti di climatizzazione. È evidente dunque la necessità della prevenzione della

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 42 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

legionellosi ad esempio in relazione alla gestione del rischio proveniente dalla mancata applicazione di norme di buona pratica per la manutenzione degli impianti idrici.

- Riguardo alla valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro ricordiamo che la legionella è citata anche dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. come agente biologico del gruppo 2 (un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori), inserita nell'allegato XLVI.

Dunque un agente biologico soggetto all'articolo 271, relativo alla valutazione dei rischi biologici.

- In particolare le conoscenze attuali hanno evidenziato che possono essere a rischio tutti gli impianti che in presenza di ossigeno interferiscono con l'accumulo e la distribuzione dell'acqua riscaldata a temperature variabili dai 25 ai 45°C (vasche per idromassaggio, piscine, valvole e rubinetti in genere, nebulizzatori per lavandini, tubazioni in genere, impianti di condizionamento, torri di raffreddamento).

- Dunque le utenze maggiormente esposte al rischio di contaminazione sono: nosocomi, case di cura e riposo; alberghi; campeggi; impianti per attività sportive; asili e scuole; stabilimenti termali.

Per assicurare una riduzione del rischio di legionellosi, lo strumento fondamentale da utilizzare non è il controllo di laboratorio routinario, ma l'adozione di misure preventive, basate sull'analisi del rischio costantemente aggiornata.

Tali misure preventive, relative all'impianto idraulico, riguardano in particolare la rubinetteria.

- Effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti e dei soffioni delle docce
- Svuotare, disincrostare e disinfettare almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldi acqua elettrici
- Mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C
- Provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri
- Far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi etc. per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni
- Utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20° C.

CLASSIFICAZIONE ED ELENCO NON ESAUSTIVO DI ALCUNE DELLE PRINCIPALI PATOLOGIE INFETTIVE E PARASSITARIE CHE SI POSSONO RICONTRARE IN AMBIENTE SCOLASTICO

Occorre distinguere tra le seguenti patologie:

- **Patologie comuni** (si manifestano annualmente in più soggetti): Faringiti, riniti, tonsilliti, laringiti, influenza, sindromi influenzali, gastroenteriti, congiuntiviti, otiti, malattie esantematiche, pediculosi.

- **Patologie non frequenti** (si manifestano in uno o pochi soggetti non tutti gli anni): mononucleosi, scarlattina, pertosse, salmonellosi, polmoniti, micosi, verrucosi, ...

Istituto Comprensivo Statale " L. da Vinci" Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 43 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

- **Patologie eccezionali** (si manifestano eccezionalmente generalmente in un solo soggetto, con una frequenza superiore a 8-10 anni o non si ha notizia che si sia mai verificata tra gli studenti o il personale scolastico): epatite HAV, Tifo, HBV, HIV, tubercolosi, meningiti, scabbia, tetano, ...

Si noti che il manifestarsi di un'infezione eccezionale, non modifica di fatto l'assetto complessivo del rischio, qualora ciò avvenga nel contesto stocastico previsto e non sia dovuto ad un nuovo fattore consolidato.

Diversamente la valutazione del rischio andrà aggiornata da parte degli Enti Preposti e l'Istituto dovrà adottare ed applicare i Protocolli anti-contagio che saranno resi disponibili come nel caso dell'attuale pandemia causata dal COVID-19

Gli agenti delle patologie sopra citate sono classificati nei gruppi 2 e 3. Tuttavia la condizione non rientra nel caso previsto dal comma 1 art. 269 D.Lgs 81/08, **non trattandosi di attività che comportano uso di tali agenti, ma solo di eventi ritenuti possibili, ma non correlati alla tipologia di lavorazione svolta.**

Il rischio per le citate patologie non è sostanzialmente diverso da quello che si potrebbe riscontrare in un qualunque altro ambiente umano con analoghe caratteristiche, per ambiente e popolazione, di una struttura scolastica. Tale ultima riflessione, è valida sia nel caso di scuole primarie e dell'infanzia, dove ci si aspetta un maggior rischio di malattie esantematiche, sia nel caso di scuole superiori, dove il bambino o studente (o il personale) malato, per definizione, non deve andare a scuola e il personale scolastico non è preposto ad assistere o curare il bambino / studente malato, ma anzi è tenuto a riaffidarlo prontamente al genitore qualora si sospetti uno stato patologico infettivo.

- La presenza di un soggetto malato a scuola è espressione di un fallimento dei piani di prevenzione pubblica della diffusione di malattie infettive, dovuto in prima causa ad una scarsa attenzione della famiglia (o del lavoratore) o del medico di base / pediatra. Si riporta di seguito una tabella sintetica dove sono state considerate alcune delle possibili malattie (prevalentemente infettive) che si possono manifestare in ambito scolastico. Ad esse è stato attribuito un livello approssimativo di gravità in base ai sintomi, alle complicanze e alle possibilità terapeutiche. Infine si sono schematizzate alcune delle possibili misure preventive attuabili per contrastarne la diffusione all'interno della popolazione scolastica.

Infezioni delle prime vie respiratorie (riniti, faringiti, tonsilliti) e otiti, da agenti virali comuni.

Misure di prevenzione e protezione

- Misure igieniche generali personali e comportamentali.
- Allontanamento dei malati dalla scuola fino a remissione dei sintomi.

Influenza

Misure di prevenzione e protezione

- Misure igieniche generali e personali, frequenti ricambi d'aria. –
- Vaccinazione a carico del SSN di alunni e personale a rischio per patologie specifiche preesistenti.
- In occasione dell'epidemia, informazione diretta o tramite mass-media.
- Allontanamento dei malati dalla scuola fino a remissione dei sintomi.

Pediculosi

Istituto Comprensivo Statale “ L. da Vinci” Via Regione Siciliana, 12 <u>95030 Mascalucia (CT)</u>	Piano di Emergenza Anno Scolastico 2024 - 2025	Elaborato da RSPP Prof. Carmelo Pezzella** (Chimico libero professionista) Pagina 44 di 44
---	--	---

Il presente documento, elaborato dal RSPP Dr. Chim. Carmelo Pezzella è opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli Artt. 2575 e segg. C.C. e dalla L. 22/04/1941 N. 633 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni violazione (riproduzione dell'opera, anche parziale o in forma riassuntiva o per stralcio, imitazione, contraffazione, ecc.) sarà perseguita penalmente.

Misure di prevenzione e protezione

- Informazione ed educazione sanitaria.
- Informazione ai genitori.
- Allontanamento degli affetti dalla scuola fino ad efficace trattamento e remissione dei sintomi.

Scabbia

Misure di prevenzione e protezione

- Procedure secondo protocolli SISP.
- Interventi differenziati a seconda della scuola/collettività. –
- Allontanamento del malato dalla scuola fino a remissione dei sintomi.

- Meningiti Batteriche (Meningococco, Aemophilus)

Misure di prevenzione e protezione

- (Vaccinazione di tutti i nuovi nati)
- Adeguamento al protocollo del SISP. –
- Profilassi antibiotica di emergenza entro 48 ore dei contatti stretti, differenziata a seconda delle scuole.

Possibile chiusura classe/scuola (ed es. se cluster epidemico). - Informazione dei genitori anche delle altre classi. - Ricovero ospedaliero.

Rosolia -Varicella

Misure di prevenzione e protezione

- (Vaccinazione di tutti i nuovi nati). –
- Vaccinazione del personale femminile non protetto
- Informazione alle gestanti e al personale scolastico.
- Allontanamento dalla scuola fino a remissione dei sintomi.
- Allontanamento delle gestanti non protette.

Il R.S.P.P.
 (Prof. Carmelo Pezzella)

Il Dirigente Scolastico
 (Prof.^{ssa} Concetta Rita D'Amico)